

«Uno di noi», in marcia l'Europa che non ci sta

In principio si era in pochi. Il 25 marzo, alla prima riunione organizzativa del costituendo Comitato italiano per «Uno di noi», il report delle firme raccolte fino a quel momento segnalava un poco incoraggiante 120mila. All'indomani della giornata di mobilitazione nazionale del 12 maggio e delle parole di sostegno di papa Francesco, il termometro segnava 360mila sottoscrizioni, con l'Italia locomotiva che, da sola, superava le centomila firme. Ma è negli ultimi due mesi che l'asticella ha continuato ad alzarsi come in una finale olimpica e ieri, 10 luglio, ha sfiorato le 730mila adesioni, dove l'Italia si conferma testa di serie superando di slancio le 256mila.

Gli straordinari risultati che fanno registrare la Polonia, l'Ungheria, l'Austria, sono di sprone anche per altri membri e nei giorni scorsi due nuove nazioni hanno raggiunto e superato il

L'impegno da parte di movimenti e associazioni (non solo cattoliche) sulla petizione ha permesso di arrivare a 730mila adesioni. E in estate banchetti anche nei luoghi di villeggiatura

limite minimo richiesto dalla normativa: Francia e Lituania. Risultati tanto più significativi in questi due Stati-simbolo, dove le firme raccolte acquistano un doppio peso specifico. Basti pensare alla situazione sociale francese travagliata dall'approvazione della legge su matrimoni e adozioni gay e a quella della Lituania, Stato di recente indipendenza dopo una lunga egemonia da parte dell'ex Unione sovietica. Ma altri segnali forti in difesa della vita giungono da varie parti d'Europa: appena entrata a far parte dell'Unione europea, la

Croazia si è subito attivata per raccogliere le firme. Nei giorni scorsi è ufficialmente partita la sezione croata del sito europeo «One of us» e nel Paese si sta già lavorando per la strategia estiva preparando la presenza della campagna a Medjugorje.

Il mondo cattolico (e non solo) europeo si è mosso e sta avanzando a pieno ritmo per assicurare il successo dell'iniziativa che, ricordiamo, deve superare il milione di firme raccolte nei 27 Paesi dell'Unione europea entro il 31 ottobre.

L'Italia non sta a guardare e con l'arrivo dell'estate le iniziative si moltiplicano. «Il Comitato non va in vacanza: è "Uno di noi" che va nei luoghi di villeggiatura», conferma la portavoce Maria Grazia Colombo. «Stiamo raccogliendo i risultati di un grande lavoro di gruppo che vede l'impegno costante del Comitato e l'intervento attivo di presidenti delle associazioni e dei movimenti. Grazie a una risoluta presa di coscienza e a un grande senso di responsabilità si sono fatti promotori di una vasta raccolta firme coinvolgendo tutti i loro aderenti e simpatizzanti». Così, tra agosto e ottobre, ecco che la campagna di raccolta firme va dove vanno i giovani e le famiglie: dai campi nazionali dell'Azione cattolica ai pellegrinaggi dell'Unitalsi, dai seminari di Mcl al Meeting di Rimini, dalla Settimana sociale di Torino, al Pellegrinaggio delle famiglie a Roma. «L'estate è un momento proficuo e interessante per incrementare le adesioni», chiosa Colombo, «perché è occasione privilegiata di ritrovo: si moltiplicano gli incontri e la possibilità di far conoscere l'iniziativa». Aspettando il grande appuntamento del click-day previsto per il 22 settembre, dalle Dolomiti al Mediterraneo, «Uno di noi» è in tour.

Emanuela Vinai

